Martedì 4 Maggio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 105.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'IMBROGLIO ORIENTALE

Fra la guerra e la diplomazia.

L'Imperatore d'Austria e lo Czar — L'opinione di Dilke — L'Egitto nella situazione — Probabile soluzione.

Scrivono da Londra, 30 aprile:

« Sotto l'apparente tranquillità superficiale della situazione diplomatica, ferve un intenso lavorio i cui risultati saranno forse di importanza maggiore e di più vaste e lontane conseguenze che non la guerra. Questa anzi avrà sopratutto servito a precipitare questo lavorio, ad affrettare combinazioni che sino a poche settimane sono sarebbero parse impossibili o inverosimili.

La più importante di queste sarebbe fra la Russia e l'Austria. Un personaggio ufficiale, che occupa un posto di primo ordine nel Governo inglese, diceva ieri liberamente nei corridoi della Camera dei Comuni, che, secondo ineccepibili informazioni del Governo inglese, lo scopo della visita di Francesco Giuseppe allo Czar è di stabilire un accordo fra le due Potenze, pel quale, qualunque siano i risultati estremi della guerra e la sorte prossima e futura dell'Impero ottomano, sia evitata una guerra fra i due principali interessati. Considerata l'importanza dell'Austria e della Russia nella questione orientale, il fatto è gravissimo e muta improvvisamente la situazione ed anzi l'intera questione.

Fino ad ora il problema era costituito infatti dalla rivalità e dagli opposti interessi dell'Austria e della Russia, che formavano i due centri intorno ai quali si raccoglievano le altre Potenze.

Con un accordo diretto fra le due rivali, il problema è radicalmente trasformato. E siccome la Germania sarà soddisfattissima di vedere composta una questione pericolosa fra le due Potenze, l'una delle quali è una alleata e dell'altra essa ricerca l'amicizia o almeno la neutralità, qui si crede indubitabile che l'imperatore Guglielmo appoggerà l'accordo e favorirà la soluzione.

Charles Dilke, che è senza dubbio il più abile conoscitore della politica internazionale, fra gli uomini di Stato inglesi, ha detto in una conversazione privata che le altre Potenze — l'Inghilterra, l'Italia e la Francia — non potranno che accettare il risultato dell'accordo austro-russo. Ciò avverrà naturalmente con riserve: nessuna di queste tre Potenze potrà acconsentire ad una permanenza indefinita dell'esercito turco nella Tessaglia, e tutte insisteranno per una pronta soluzione della situazione attuale. Esse saranno probabilmente in ciò soddisfatte; ma questo punto è di secondaria importanza. L'accordo austro-russo, se si effettuerà, come non c'è ragione di dubitare, sarà un grave colpo per l'Inghilterra, che perderà la sua posizione predominante nella questione orientale. Con tale accordo, la soluzione di questa e di tutto il problema complicatissimo dell'impero ottomano, verrà ad essere delegata all'Austria ed alla Russia, che si decideranno all'azione definitiva quando parrà loro necessario e vantaggioso.

Una delle singolarità degli avvenimenti di questi giorni, è la situazione dell'Egitto. Come avrete appreso dai telegrammi, il Sultano, per riaffermare la sua alta sovranità sull'Egitto, ha ordinato al Governo del Kedive di espellere tutti i greci, che costituiscono una notevole proporzione della popolazione delle grandi città, e nelle cui mani sono due terzi del commercio e degli affari. Il Governo del Kedive ha obbedito. Ora, lo strano è che a tale misura ha dovuto dare il consenso l'Inghilterra, la quale viceversa ha, per mezzo del suo ambasciatore, protestato contro l'applicazione di tale misura nella stessa Costantinopoli! Una conseguenza ancora più strana si avrebbe poi nel caso che il Sultano domandasse truppe egiziane, come fece per la guerra turco-russa del 1878, perchè ora le truppe egiziane sono generalmente comandate da ufficiali inglesi.

E la stranezza di tale situazione arriverebbe sino all'assurdo nel caso di un'azione dell'Inghilterra a favore della Grecia. Questa infatti ha diritto di bombardare le città egiziane difese dagli ufficiali inglesi, e la marina egiziana sarebbe esposta a rappresaglie tanto da parte della Turchia, quanto da parte della Grecia. L'imbroglio potrebbe essere risolto colla proclamazione da parte dell'Inghilterra dell'annessione dell'Egitto: ma in questo caso insorgerebbe la protesta della Francia e della Russia, ed anzi l'intera questione orientale si schiuderebbe con tutti i suoi pericoli e le sue minaccie.

Quale sarà la soluzione della situazione attuale? Essa riserva tante sorprese, è così feconda di rivolgimenti inaspettati, che non sarebbe da meravigliarsi se, prima che questa mia lettera vi arrivi, tutto fosse finito contro o secondo le previsioni. Intanto queste sono, nei circoli politici inglesi, piuttosto ottimiste. La Turchia non ha intrapresa una guerra di conquista: per essa la guerra è stata un occasione favorevole, di cui il Sultano deve essere grato alla Grecia, di riaffermare la sua autorità e mostrare all'Europa concertata (e così male concertata!) che anche il fattore turco, nella questione d'Oriente, conta pure qualche cosa.

Dopo questa dimostrazione, splendidamente riuscita, i diplomatici di Yildiz Kiosque, i quali, checchè se ne dica, si sono mostrati di un'abilità superiore, non saranno restii a prestare l'orecchio docile ai consigli delle Potenze per affrettare la pace. Veramente anzi, con una inversione curiosa delle leggi della storia, le difficoltà si temono questa volta più da parte del vinto che dal vincitore. La Grecia non vuole confessarsi vinta; se il suo braccio si fiacca, non si fiacca il suo cervello incorreggibilmente ragionatore, sognatore ed orgoglioso. Soltanto una nuova strepitosa vittoria turca, e la minaccia di una marcia su Atene, oppure una splendida resistenza greca su Farsaglia, che guarisca la ferita dolorosa dell'amor proprio, potrebbero agevolare un componimento.

Un'altra via, e forse più spedita, di arrivare alla conclusione, sarebbe un ordine imperativo delle Potenze ai due belligeranti, di sospendere le ostilità e di aprire negoziati. La Grecia avrebbe allora la scusa di cedere sotto la forza maggiore; potrebbe dichiararsi vittima di un'enorme prepotenza internazionale, ma un inutile spargimento di sangue, tanto più odioso perchè non si vede quale possa essere lo scopo della guerra, sarebbe risparmiato.

Certamente anche la fine della guerra si lascierà dietro uno strascico di questioni spinose e complicate. La Turchia vorrà senza dubbio una indennità; ma come potrà la Grecia pagarla? E che cosa avverrà del debito pubblico greco? Nessuno qui crede che la Turchia rimarrà contenta di aver inflitto un grave colpo al piccolo ma audace rivale; le casse dell'Impero ottomano sono vuote, ed il Sultano non uscirà dalla Tessaglia se prima non gli saranno pagate almeno le spese della guerra.

Più gravi ancora saranno le conseguenze interne della Grecia. Purtroppo le notizie ultime dimostrano che al primo mirabile slancio di patriottismo, alla unione di tutti i partiti proclamata solennemente nella piazza e nel Parlamento, è succeduto ora un periodo di contese e di accuse amare. I troppi politicanti del piccolo regno commettono il grave errore di voler trarre capitale politico di partito da una disgrazia nazionale.

I corrispondenti telegrafano che, non solo si accusa il Ministero, il Re, lo Stato Maggiore, di spropositi e di incapacità, ma si rimprovera perfino il Governo per l'intera sua condotta politica, per l'invasione di Creta, per la provocazione alla Turchia, per la resistenza alle Potenze: fatti tutti che furono già salutati ed approvati con entusiasmo generale.

Certo molto si deve perdonare ad un popolo eccitato da disastri e pericoli; ma nello stesso tempo non si può a meno di pensare che questi disastri potrebbero essere meglio riparati, e questi pericoli meglio affrontati, coll'unione e la tolleranza generale ».

Si dubita della vittoria greca di Velestino.

Vienna 3 — La *N. F. Presse* ha da Londra: « A quanto affermano corrispondenti inglesi che presero parte alla battaglia di Velestino, le notizie che si sparsero in Atene di una vittoria greca, sono false. 2000 turchi si trovavano di fronte a 8000 greci e si dubita che i turchi abbiano mai tentato seriamente di occupare la posizione tenuta dai greci. Una battaglia decisiva avrà luogo appena oggi o domani ».

Farsaglia sgomberata.

Atene 3 — Si annuncia da Lamia in data 1, che tutte le forze greche sono da ieri pronte per il combattimento. La città di Farsaglia è stata sgomberata, ritenendosi possibile un attacco dei turchi contro di essa. Fino al mezzodì d'oggi non si sono verificate ostilità di sorta. Gli abitanti di Domoko incominciano ad abbandonar la città ed a ritirarsi a Lamia ».

Massacri?

Atene 3 — Da informazioni telegrafiche qui pervenute a Zarkis (Tessaglia) sarebbero avvenuti degli eccidi.

Partenza di volontari per l'Epiro.

Atene 3 — Millesettecento volontari sono partiti ieri, fra grandi ovazioni da parte della popolazione, per l'Epiro.

La popolazione di Arta eccitatissima.

Atene 3 — I contadini nelle vicinanze di Arta fuggono in preda ad un terrore indescrivibile. Tutte le botteghe ad Arta sono chiuse. Un prete armato predicò nelle piazze la crociata contro i turchi. E' probabile che l'eccitazione della popolazione si calmi dopo il primo successo che le truppe greche riuscissero a conseguire.

I turchi hanno occupato il ponte sul Luros.

L'avanzata dei turchi su Arta.

Costantinopoli 3 — Il comandante del corpo d'azione dell'Epiro comunica, secondo rapporti di Mustafà Hilmi pascià, comandante della seconda divisione, che alcuni distaccamenti di ricognizione marciano per due strade su Luros.

I greci hanno ripreso Filippiade per la terza volta.

Atene 3 — Si ha da Arta che l'esercito greco, dopo essere rimasto per due giorni inoperoso, ha fatto ieri irruzione in Epiro. Il 6. reggimento si è avanzato fin presso Filippiade, che è stata così rioccupata dai greci per la terza volta. I turchi si trovano ancora a Pentepigadia.

La ritirata dei greci da Pentepigadia.

Londra 3 — Il *Times* e il *Daily News* affermano, su notizie pervenute dai loro corrispondenti, che la ritirata dei greci da Pentepigadia, fu dominata da un panico generale, come quella di Larissa.

In Grecia si dispera di poter continuare la guerra.

Londra 3 — Il Capitano Rhapek, dello stato maggiore del re Giorgio, telegrafò sabato alla corte di Copenhagen, doversi rinunciare ad ogni speranza di una possibile continuazione della guerra.

L'intervento delle Potenze.

Berlino 3 — Il *Berliner Tageblatt* conferma la notizia che la Germania ha rifiutato di prender parte a qualunque trattativa per la pace iniziata dalle altre Potenze fino a che il colonnello Vassos e le sue truppe si trovano a Creta.

Trasporti militari sospesi. La squadra turca custodisce i Dardanelli.

Costantinopoli 3 — In causa di gravi interruzioni ferroviarie non è più partito alcun trasporto militare da Muradley per il teatro della guerra.

Tutta la squadra turca s'è nuovamente raccolta nei Dardanelli. Le corazzate sono disposte lungo le fortificazioni dall'una e dall'altra parte dello stretto; le torpediniere incrociano alternativamente.

A Hazidea e Paithemenlik sono stati eretti dei proiettori elettrici per l'illuminazione notturna.

O annessione o morte!

Candia 3 — Gli ammiragli della squadra internazionale si incontrarono ieri coi capi insorti di Palokastro, a cui promisero la completa autonomia dell'isola di Creta colla nomina del capo del Governo sottoposta alla ratifica dell'assemblea generale. I capi insorti a queste offerte, risposero il loro proposito essere l'annessione dell'isola alla Grecia, ovvero la morte.

Oggi alla Camera

Roma 3 — Dato il carattere d'urgenza dei provvedimenti militari, è probabile che nella seduta alla Camera di domani, il ministro Pelloux pronunci un discorso esplicativo del progetto.

E' incerto se domani possano anche

APPENDICE DEL *FRIULI* (7)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

Non diceva di più, sapeva isolarsi nella sua estasi innocente; ed egli di soppiatto la stava mirando, conquiso da quel suo incedere franco eppur decente, da quella voce sonora eppur dolce, da quelle mani gelosamente inguantate e che dovevano esser mani da regina.

Col procedere del tempo è lui che s'impone alla donna con la sua vasta erudizione, con spiegazioni chiare, precise sulla natura delle roccie e dei terreni, sulla flora e sulla fauna, sulla storia geologica di quei monti. Se il Cerri si arresta, Linda lo incoraggia con lo sguardo a proseguire. Ed ascolta non con la distrazione che annienta l'uomo dotto, ma attenta, avida, quasi voglia impadronirsi in parte di quel sapere, o rapire la perfezione dell'idea.

Cerri, anche mentre parla, fa seco stesso un confronto, tra la donna che si tiene a fianco e Sofia. Ad un certo punto, china il capo oppresso sotto la riflessione, interrompendosi bruscamente. Poi esclama:

— Penso a mia moglie!

In così dire qualchecosa di cupo, di astratto apparve sulla sua fisonomia. Era tristezza? era disprezzo o pietà? Forse tutte queste cose insieme.

Linda lo guardò, tolta alla realtà del presente, per piombare nei ricordi del passato. Fissò il suo compagno; continuò a tacere, senza rivolgergli per molto tempo una sola interrogazione.

— E voi, mia signora, avete marito?

— No, non ho marito.

Cerri sorrise incredulo e con affabilità ripetè:

— Siete forse avvezza a mentire?.... Una creatura quale voi mi apparite è nata per la felicità di un uomo!

Linda senza scomporsi replicò:

— Mi trovavo una volta in viaggio con un signore di Milano. Il più buon diavolo ch'io abbia mai conosciuto in vita mia. Eravamo in uno scompartimento in diversi viaggiatori. Per farla breve, il signore si rivolse amabilmente la parola, e finì a raccontarci tutte le storie di casa sua; risalì lo credo a cinquant'anni indietro. Quand'egli discese alla prima stazione, ognuno di noi rise di cuore sulla sua bonarietà. Fu allora ch'io silenziosamente dichiarai a me stessa di mantenermi sempre muta sui fatti miei.

— Oh! cara signora, v'ingannate! Qualunque cosa possiate dire parlando di voi o di altri, riuscirete sempre interessante... sempre! — affermò con entusiasmo sincero il signor Cerri.

In quell'istante un buffo di vento cacciò indietro il cappello a Linda e fece rotolare a terra quello dello scienziato. Tacquero e diedero un'occhiata attorno, attorno. Il cielo si era ricoperto di nubi, in parte cenerognole, in parte biancastre, le cime delle celebri vette disegnavano i crudi contorni su quello sfondo improvvisamente mutato. Un'aria molesta, pungente faceva rabbrividire l'alta erba, che, come onda verdognola s'agitava sotto l'incessante sferza del vento. In breve un nevischio fine cominciò a turbinare nell'aria, poi a cader fitto, più simile a tempesta che a neve.

V.

L'illustre Cerri non rideva più; interrogava dubbioso con lo sguardo intorno a sè, digiuno com'era, stanco e ignaro dei luoghi. Linda con gli occhi accesi di pietà si volse a lui, e toccandolo con un braccio esclamò:

— Non temete. Fra dieci minuti saremo al sicuro, riparati a meraviglia. Siamo già presso ad una casupola, che la gente chiama osteria! Guardate a destra, là in alto... fra le roccie che appaiono color mattone.

Il Cerri vide infatti in mezzo alle roccie di una tinta d'ocra, sorgere una casa, che all'incerta luce dava l'idea completa dell'abbandono e del disagio. Quando la raggiunsero, egli guardò scoraggiato il ramo di pino scheletrito, che a titolo d'insegna sporgeva dalla finestra senza imposte: una buca nera, che faceva presagire il peggio.

Oramai il vento gemeva perdendosi nella folta boscaglia, bolati lontani, grida improvvise annunziavano che la bufera stava per raggiungere il colmo.

I viaggiatori entrarono nell'osteria tutta aperta, scura, che aveva per pavimento sassi e melma. Esisteva bensì a destra il cosidetto tinello, dove si rinvenivano delle sedie ed un pavimento di legno.

Una vecchia se ne stava filando accanto al fuoco che ardeva malamente. La fiamma oscillava in mezzo al fumo, come una nobile idea fra pensieri sinistri. La vecchia al veder entrare quei signori, sbirciò di traverso, ma nemmeno si volse.

— Oh! nonna! — disse allegramente Linda — siamo qui intirizziti, vi prego, ravvivate il fuoco e dateci qualchecosa da mangiare.

La vecchia si alzò ed ubbidì, senza sorriso; pareva stanca, oppressa. Gettò sul focolare delle legna secche che subito avvampò e ridiede il coraggio ai poveri viaggiatori alpini. Poi essa, diresse uno sguardo all'infuori, raggrinzò la fronte, parve scuotersi sotto un pensiero incalzante, e fuggì via.

— Bell'accoglienza! — esclamò Cerri.

— Non temete — insinuò dolcemente Linda — possiamo chiamarci fortunati davvero, arriviamo al tocco in luogo sicuro, dove n'è dato ristorarci; sfuggiamo alla tempesta, mentre potremmo trovarci esposti ad un vero pericolo.

La vecchia rientrò coi bianchi capelli svolazzanti, con le braccia scarne, ignude e si teneva per mano due fanciulline in sui dieci anni, seguite da un ragazzino nero, ricciuto. Dopo aver spiate le piccine accanto alla bella fiammata, rispose alle domande di Linda, che la esortava a preparare qualchecosa per loro.

Dopo mezz'ora poterono assaporare una frittata e dell'insalata condita meglio di quello che si poteva supporre. Seduti sulle sedie zoppicanti del famoso tinello, non mandava loro la rozza tovaglia e del vino passabile. Ebbero in seguito del burro fresco, latte e poi del pane non troppo duro. La vecchia lentamente ed in silenzio dava tutto quello che aveva di meglio. I due viaggiatori benedirono al destino: cominciarono ad accorgersi che potevano respirare liberamente, e ciarlare con tutta serietà.

Ma intanto la tormenta spinse, nell'interno dell'osteria una turba di viandanti intirizziti. Un mugnaio col cappello sul cocuzzolo chiedeva un litro; un contrabbandiere s'accostava alla vecchia e a voce sommessa intimava, facendo balenare la pupilla ansiosa:

— Acquavite... sbrigatevi! Non posso fermarmi.... lo sapete bene!

Entrava un cappellano con la povera sottana incolore, poi alcuni pastori che si trascinavano dietro dei mantelli strappati e dei cappelli logori a punta.

L'illustre Cerri guardò attentamente Linda, aspettandosi un moto di disgusto, una espressione altera. Ma invece la donna esclamò:

— Povera gente, anche loro son qui al sicuro!

— Sorrise, girando all'intorno uno sguardo dolcissimo.

Egli vide la bellezza della sua compagna accentuarsi maggiormente, col confronto di tanta gente rozza, di tante faccie in parte sinistre e sanre.

La bufera durò per tutto il pomeriggio: quando sul cielo tornò la pace, il sole guizzando glorioso d'in fra le nubi rifulse più bello, ma annunciò il tramonto.

(Continua).

parlare oratori pro e contro e addivenire alla nomina della Commissione.

Oggi il Consiglio dei ministri ha continuato la discussione sull'ordine dei lavori parlamentari.

IL RE IN SICILIA

Roma 3 — Mentre l'*Agenzia Italiana* smentisce il viaggio dei Sovrani in Sicilia, il *Fanfulla* conferma quanto asserivano i giornali di stamane, che cioè il Re andrà a Palermo nella seconda quindicina di maggio scortato da una divisione della squadra.

L'ON. CRISPI

Roma 3 — L'on. Crispi resterà a Roma ancora varii giorni. Interverrà domani alla seduta della Camera, poi forse accompagnerà la sua signora a Firenze.

Il Re di Serbia in Montenegro

Cettinje 3 — Il Re di Serbia, accompagnato dal principe Danilo, giunse alle 6.35 accolto entusiasticamente.

AFRICA

Prigionieri di ritorno.

Napoli 3 — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col quinto scaglione di prigionieri, altri sei ufficiali e 295 uomini di truppa.

Napoli 3 — Lo sbarco del terzo scaglione dei prigionieri fu circondato dalle solite misure di estremo rigore, vietandosi a qualunque borghese di avvicinarsi e producendosi perciò scene commoventissime con i parenti dei prigionieri aspettanti. I generali Sanguinetti e Malacria sottoposero a lungo interrogatorio tutti i rimpatriati separatamente.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Uno splendido sonetto di Giuseppe Mantica.

Chi, con uso a levarsi anzi l'aurora,
Non vide sorger l'astro maestoso
Ad animare il placido riposo
Di verdi valli dove il timo odora;

Chi non conosce il ritmo pensieroso
Mareò sul l'onda, che la riva sfiora,
De la serena poesia dell'ora
Va commentando il sentimento ascoso;

Chi dè le gemme i teneri germogli
Fuor non seguì con paziente cura,
Nè sa, come il gelion si tenda o infogli;

Nè vide il fior mentre si schiude o ascende,
E il frutto che s'impolpa e si matura:
L'essenza de le cose non intende.

×

Cronache friulane.
Maggio (1383). Il Consiglio di Udine determina che nessuno ardisca collocare banchi in piazza per giocare agli scacchi.

×

Un pensiero al giorno.
La giustizia è nella coscienza, l'onore è nell'opinione.

×

Cognizioni utili.
I denti guasti, veicoli della tubercolosi.
Che i denti guasti siano cagione di gonfiezze e di dolorosissime nevralgie, è cosa nota fin troppo.
Ma il medico parigino Strack li accusa ora di ben altro: di essere cioè i propagatori del bacillo della tubercolosi, che per mezzo loro si introduce nell'organismo umano.
Il dott. Strack ha riscontrato il bacillo di Koch nelle cavità dei denti.
Attenti dunque ai denti guasti!

×

La sfinge. Monoverbo.

PaR SaI

Spiegazione della sciarada precedente.
BUG-LIONE.

×

Per finire.
Cura idropatica.
Un invalido, che ha due gambe di legno, è assalito da un forte dolore di testa, e consulta il dottore Puntolini, che gli dice serio serio:
— Faccia qualche pediluvio!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 2 maggio.

Nuova Società.

La riunione indetta per sabato scorso *non ebbe luogo per deficenza di intervenuti.*

Gl'inviti, a quanto mi si dice, erano troppo limitati.

Ciò però venne fatto col criterio di sentire una preventiva opinione sul progetto della nuova Società, salvo ad allargare poi gli inviti nella successiva riunione. Nè il locale prescelto si prestava per una grande riunione.

Vuol dire che quanto prima saranno diramati ed estesi nuovi inviti, e destinato un locale di maggior capienza.

Anche la sera del sabato non risponde *al desiderio dei più*. Specialmente i signori negozianti ogni sabato sono occupati fino a tarda ora per la sistemazione dei loro affari, essendo in quel giorno mercato.

Posso del resto accertare che la proposta ottenne l'approvazione di molti, e specialmente di coloro che hanno compreso che si tratta del benessere della città; e molti alla fin fine sono gl'interessati.

E' spiacevole poi sentire qualcuno a ragionare invertendo il concetto della proposta, e perciò lo scopo della nuova Società, e fare carico perchè nell'invito era detto che nessun interesse potevano ripromettersi gli azionisti. Calmatevi! Prima di parlare così — avisando le cose — *bisogna sentire le proposte del Comitato*, la relazione e lo schema di statuto.

In ogni modo (sono autorizzato a dirlo) la quota che sarete chiamati a versare — se così vi piacerà — per una volta tanto, non sarà certo la vostra rovina, ed anche questa vi sarà a suo tempo restituita.

Io sono convinto della riuscita. Tutto ammaestra, ed anche le riunioni servono a qualche cosa.

Presentatevi al nuovo invito, sentirete le proposte, farete le controproposte, e dalla discussione sortirà certo la dimostrazione della ragione o del torto, dal l'una o dall'altra parte. **X.**

Raccapricciante suicidio.

La moglie del suicida muore dallo spavento.

Cividale, 3 aprile.

Ier sera verso le 6 certo Fadon Antonio di Canalutto (Torreano di Cividale) suicidavasi in un modo atroce e raccapricciante, e cioè squarciandosi il ventre con un coltellaccio.

La *profonda* ferita, che interessava l'intestino, cagionò la morte quasi repentina del disgraziato; alle 8 e mezza egli era cadavere.

Accorse chiamato da Cividale il medico dott. Ettore Chiaruttini; ma esso non potè che constatare.... due decessi. La moglie del Fadon, alla vista dell'orrenda ferita prodottasi dal marito con stoica fermezza, era caduta morta dallo spavento!

E' superfluo che vi dica quale profonda impressione di sbigottimento e di pietà abbia prodotto in quegli abitanti il duplice tristissimo caso.

Sulla cause che determinarono il Fadon a fare strazio di sè nel modo spaventevole che vi dissi, nulla mi consta per ora.

Secondo ci scrive questa mattina l'altro nostro corrispondente cividalese *Nomade*, il suicida si chiamerebbe Lauchig, e si sarebbe squarciato il ventre perchè colpito da fortissimi dolori intestinali.

UN ANNEGATO.

Ci scrivono da Cividale che nella frazione di Fornalis, di quel Comune, si rinvenne ier mattina annegato un povero vecchio. Il corrispondente non ci ha mandato maggiori particolari.

Caduta mortale.

Nel Comune di S. Pietro al Natisone un giovinotto, passando sopra un ponticello di legno, precipitò da una certa altezza, ed a quanto dicesi sarebbe rimasto cadavere.

Mandano particolari, e li aspettiamo dal solerte corrispondente che ci ha mandato questa ed altre interessanti notizie.

Altra caduta mortale. Il giorno 27 aprile u. s., in Meduno, certo Valle Giuseppe, d'anni 75, mentre trovavasi sul ballatoio della propria abitazione, si staccò una *spranga* alla quale erasi appoggiato, e il disgraziato precipitava nella sottostante via, riportando lesioni tali alla testa per le quali dopo poche ore cessava di vivere.

Cividale, 3 maggio.

Te Deum.

Questa mane alle 11 coll'intervento di tutte le Autorità, della scolaresca e di molto popolo, venne cantato in Duomo il *Te Deum* per lo scampato pericolo del Re.

X.

Un arresto odioso. Scrivono da Porpetto alla *Gazzetta di Venezia*:

« Domenica sera, certa di Bert Teresa rinvenne il cadavere di un bambino, riconosciuto essere Schiffo Pietro di Giovanni d'anni 4, nella roggia *Molimiox* presso Castello.

Edotti del fatto i rr. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro e il Pretore di Palmanova, questi si recarono subito sul luogo della scoperta, procedendo al*l'arresto della madre, il cui distacco dal* bambino fu assai straziante.

Il bambino sembra sia caduto nel canale, mentre trastullavasi da solo.

Il padre di *esso si trova a lavorare* in Baviera, e la *povera madre*, Caterina Macor, è in istato interessante ».

Era legale, era necessario, quell'arresto? E, se anche era legale, non si doveva avere pietà del dolore di quella povera donna? non si doveva avere riguardo al suo stato ed all'assenza del marito?...

Un asino in Chiesa. Nelle campagne di Meretto (Palmanova) trovasi una chiesetta che viene aperta poche volte all'anno in certe ricorrenze stabilite.

Giorni sono appunto quella chiesa era stata aperta per celebrarvi delle funzioni, e poi era rimasta aperta e vuota per tutto il giorno.

In un campo vicino trovavasi un asino attaccato ad una carrettella, il quale ad un tratto davasi a fuga precipitosa e trovata aperta la porta della chiesa vi entrava seco trascinando il ruotabile.

Più tardi la porta della chiesa venne chiusa da una ragazza di ciò incaricata, la quale non si accorse dello strano ospite che stava nel luogo sacro.

Il proprietario dell'asino intanto andava inutilmente cercando ovunque la bestia.

Passarono due giorni, e dell'asino non si avevano notizie; quando alcuni contadini stando a lavorare nei campi attigui alla chiesa, intesero partire da questa dei rumori.

Recatisi in paese per avere la chiave, ed aperta quindi la porta, si presentò ai loro sguardi il povero somarello sfinito dalla fame e che a stento si reggeva sulle gambe.

Prontamente lo tolsero dalla prigionia e gli somministrarono un po' di foraggio per rimetterlo in forze.

Si narra che in *quella chiesa sia* accaduto anni fa un caso pressochè uguale, ma con fine diverso. Un asino vi sarebbe stato chiuso inavvertitamente e vi sarebbe morto di fame.

Anche fra gli asini la fortuna dispensa a capriccio i suoi favori!

Bachi nati. Presso il r. Osservatorio bacologico di Fagagna, sono disponibili bachi nati di razza gialla e incrociata.

UDINE

(La Città e il Comune)

Le riforme amministrative provinciali. Fu distribuito al Senato il disegno di legge dell'on. Di Rudinì circa la riforma delle funzioni delle autorità governative e amministrative nella provincia. Il progetto consta di 25 articoli. Accresce le facoltà dei prefetti, riforma le Giunte provinciali e abolisce le sottoprefetture e i commissariati distrettuali, sostituendovi commissari governativi con ufficio gratuito da nominarsi con decreto regio sopra una terna proposta dal prefetto, sentito il Consiglio di prefettura.

La pensione ai medici condotti. Venerdì al Ministero *degli* interni si radunò la Commissione presieduta da Finali per preparare il progetto della cassa pensioni per i medici condotti dei Comuni, degli istituti di beneficenza, delle Provincie e dello Stato.

L'iscrizione alla cassa sarebbe obbligatoria e il contributo dei medici sarebbe di 60 lire all'anno. Un eguale contributo è *fissato per le Provincie, i Comuni* o per qualsiasi altro ente da cui il medico dipende.

Coloro che desiderano una pensione maggiore possono aumentare il contributo. La pensione è attribuita di diritto dopo 25 anni. Il servizio militare si calcola come tempo utile.

A scanso di equivoci. Nell'*Adriatico* odierno troviamo interpretata l'astensione del *Friuli* dal fare commenti alla sentenza assolutoria nel processo intentato dal *Paese* al *Giornale di Udine*, come una disapprovazione del giudicato del Tribunale, o poco meno.

A scanso di equivoci, ci teniamo a dichiarare che quella sentenza ci è piaciuta, perchè l'abbiamo trovata giusta; e che, appena ci fu nota, ci siamo *affrettati a mandare un biglietto colle no*stre congratulazioni ai colleghi del *Giornale di Udine*.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del ministero della guerra reca le seguenti disposizioni:

Chinelli, tenente contabile del 26. fanteria, è trasferito all'allevamento cavalli a Palmanova; Capuano, *idem* del Distretto di Verona, è trasferito al 26. fanteria.

Acquedotto cittadino. Per un lavoro da eseguirsi nell'acquedotto *cittadino, il corso dell'acqua* verrà sospeso nella notte da mercoledì 5 a giovedì 6 maggio, dalle ore 1 alle 6 ant.

Tariffe ferroviarie ridotte per gli iscritti di leva della classe 1877. Anche in quest'anno gli iscritti di leva potranno fruire della tariffa militare tanto sulle ferrovie che sui piroscafi della *Navigazione generale italiana* per recarsi, esclusivamente, dal Comune al capoluogo di Circondario, non solo al tempo delle sessioni ordinarie, ma anche in occasione di quelle suppletive e straordinarie dei Consigli di leva, e per ritornarne.

Società operaia generale. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio della Società operaia, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Osservanza dell'art. 50 dello statuto;
2. Nomina del vice-presidente;
3. Nomina di tre direttori;
4. Convocazione dell'assemblea;
5. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
6. *Soci nuovi.*

La riunione dei muratori. L'altro ieri nella Sala Cecchini si riunirono circa 300 operai muratori, i quali da molto tempo aspiravano ad ottenere che sia loro fissato un *orario con* termini determinati, ed un aumento di salario. Erano presenti gl'imprenditori si*gnori Rizzani Leonardo, e Giovanni Tu*nini e figli.

Presiedeva l'adunanza il sig. Antonio Rizzi e fungeva da segretario il sig. G. F. Olivo. A la seduta assisteva pure l'on. Girardini, ch'è il compilatore di uno schema di regolamento.

Il presidente ringraziò i presenti ed in particolar modo il signor Rizzani per le sue prestazioni verso il Comitato.

Indi prese la parola il sig. Rizzani il quale si espresse nel senso che non potrebbe per ora fare variazioni nè all'orario, nè al *salario, per impegni già presi in antecedenza*; ma che ad ogni modo, cominciando da ieri, egli accordava ai suoi operai l'orario dalle 6 alle 18.30 e l'aumento da cent. 15 a 25 al giorno.

I signori Agosti, Tunini e Comuzzi, quest'ultimo col mezzo del sig. Rizzani stesso, si associarono per conto loro alle dichiarazioni del sig. Rizzani.

Si passò quindi alla nomina della Commissione alla quale fu dato l'incarico di studiare un progetto dettagliato e d'indole generale, o venne composta di tre imprenditori e sette operai.

Infine venne inviato a S. M. il Re *un telegramma di felicitazione per lo* scampato pericolo; telegramma che fu *votato per acclamazione fra i* generali applausi ed al grido di « Viva il Re! »

Prima carovana scolastica 1897. La Società Alpina Friulana invita gli studenti ed i soci a questa prima escursione, nella certezza ch'essi *approfitteranno in buon numero* di una giornata d'aria pura, procurando godimento *sommo allo spirito e sana ginnastica* al corpo.

Domenica 9 maggio corrente, Monte Juanes (m. 1168).

Ore	5.—	partenza in vettura dal Caffè Dorta.
»	7 —	arrivo a Torreano di Cividale (m. 189), dove ha principio l'escursione pedestre.
»	9.15	arrivo a Masarolis (m. 660).
»	11.—	circa, arrivo alla vetta del Juanes. Colazione.
»	12.30	partenza dalla vetta.
»	13.15	arrivo a Canebola (*m. 669*).
»	14.15	arrivo a Faedis (m. 170).
»	15.—	partenza da Faedis.
»	16.30	arrivo a Udine.

Gita facilissima, panorama esteso e variato.

Spesa totale lire 3.50.

A tutto venerdì 7 si accettano le adesioni dei soci e degli studenti del Ginnasio Liceo ed Istituto Tecnico. La Direzione sarà gratissima a quei professori che onorassero la gita colla loro presenza.

Vendita di pegni. Col giorno di sabato 8 maggio corr. avranno principio presso il locale Monte di pietà, le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1895, i cui bollettini sono di color bianco, non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, fino allo smaltimento dei *pegni stessi*.

L'arresto di un muratore. Alle 5.30 di stamane venne accompagnato in corpo di guardia nella caserma delle guardie di città il muratore Buligani Pietro di Giuseppe d'anni 24, nato a Rivolto, domiciliato a S. Gottardo, perchè in compagnia di altri muratori *cercava di impedire che gli operai del*l'impresa Bulfon Biagio, che ha assunto i lavori del ponte d'accesso al tempio delle Grazie ed alla via Pracchiuso, cominciassero i lavori prima delle ore 6 e mezza.

E' da notarsi che l'imprenditore Bulfon non aveva preso parte, perchè assente, all'adunanza di domenica nella quale fu stabilito fra capimastri ed operai l'orario di 10 ore di lavoro.

Mala vita. Stamane, alle 5 e tre quarti in Giardino Grande fu dalle guardie di città arrestata Folador Anna di Valentino, d'anni 17, nata a Resia, *domiciliata a Tarcento*, perchè trovata priva di mezzi e per la vita scandalosa che conduceva.

Si provveda. Ci scrivono:

« Nel monumento vespasiano sito nei pressi della Stazione ferroviaria, ed in qualche altro, l'acqua che vi sgorga, spruzza di continuo sui vestiti di chi si avvicina per soddisfare ai suoi bisogni. Si provveda acciò l'inconveniente sia tolto ».

Dichiarazione. Il sottoscritto rende di pubblica ragione che non risponderà dei debiti che avesse incontrato o stasse per incontrare il di lui figlio Antonio.

Gras, li 3 maggio 1897.

Valesio Antonio.

Mancia di 25 lire. Ieri fu perduta una moneta d'oro antica. Chi l'avesse trovata, portandola al Cambiovalute del signor Alessandro Ellero in piazza V. E., riceverà la mancia di lire 25.

Agli amatori del buon vino si raccomanda quello nero del signor Giacomo Commessatti di Tavagnacco che vendesi a centesimi 80 al litro alla trattoria all'« Aquila Nera » in via Daniele Manin, ove pure trovasi dell'eccellente vino bianco del Collio.

Scuola privata. Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse, di aver aperto in via Villalta, n. 27, una scuola privata per bambini d'ambo i sessi. Dà pure ripetizioni ad alunni delle scuole elementari ed a prezzi modicissimi.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 aprile 1897.

XIII° Esercizio.

Capitale versato (Soci 1516 (Azioni 8450		L.	311,250.—
Riserva	L. 82,347.60		
» per infortuni »	4,009.35		
» Oscillazioni valori	1,639.47	»	87,996.42
		L.	399,246.42

Attivo.

Cassa	L.	29,677.47
Portafoglio	»	1,505,410.65
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	17,554.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca.	»	118,181.57
Banche e ditte Corrispondenti .	»	40,835.40
Debitori e creditori diversi . . .	»	45,075.26
Effetti per l'incasso.	»	—.—
Conti Correnti garantiti	»	35,609.15
Sofferenze (già crediti contenziosi)	»	10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito . .	»	107,045.—
Depositi a cauzione impiegati . .	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari . . .	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria.	»	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	18,231.28
Spese d'ordinaria amministrazione	»	9,390.61
	L.	2,010,180.39

Passivo

Capitale sociale	L. 311,250.—		
Fondo di riserva »	82,347.60		
Fondo per eventuali infortuni »	4,009.35		
Fondo oscill. val. »	1,639.47	L.	399,246.42
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,338,017.87
Banche e ditte corrispondenti . .		»	191,983.01
Debitori e creditori diversi . .		»	[illegible]278.56
Depositanti a cauzione anticip. e conto corrente garantito . .		»	107,045.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari . .		»	22,720.—
Dividendi		»	6,655.06
Utili corrente esercizio (depurati degli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897 .		»	24,241.28
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		»	—.—
		L.	2,010,180.39

Udine, li 30 aprile 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
F. Minisini

Il Direttore
G. Boldoni

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.50 cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a sei mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 1/2 per cento, netto di ricchezza mobile.

In *deposito a risparmio al portatore* al 3 3/4 per cento, netto di ricchezza mobile.

In *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 5 97	ore 8	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. ridot. 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.6	750.6	750.5	749.1
Umido relat.	68	56	72	57
Stato di Cielo	ser.	q.ser	ser.	q.ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	W	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	4	—	—
Term. centig.	13.4	18.0	12.6	15.6

Temperature { massima 18.8 / minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 5.4

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo nuvoloso qualche pioggia Italia superiore.

Le abitudini di Re Umberto

Mentre le autorità, per desiderio di postumo zelo, si stillano il cervello a escogitare misure preventive contro le *sorprese del genere Acciarito*, apprendiamo, da una diligente cronaca del *Messaggero*, intorno alle quotidiane abitudini del Sovrano, ch'egli, col sangue freddo e col buon senso, ch'è una delle sue massime doti, ha adottato la misura più semplice e stiamo per dire più spiritosa. Nel giorno successivo all'attentato, scese nelle scuderie e disse al fido cocchiere Serpe:

— Prepara il *phaeton* perchè non ci morda qualche altro ciarlatano: già è un pezzo che preferisco stare a cassetto e guidar da me.

Così, da allora in poi, è andato a passeggio guidando da sè, sull'alto *phaeton*, dove non c'è barba di Acciarito che possa giungere, eliminando anche il servizio della carrozzella di questura, che gli è riescito sempre assai noioso. Spesso si prendeva gioco del delegato Galeazzi, che invano, coi suoi ronzinanti, tentava seguire le superbe pariglie reali, e quando egli arrivava in ritardo, in qualche punto, il Re gli diceva:

— Bravo! bella sorveglianza che fa! Ma lei lo sa; son sempre pronto a fare a *chi corre di più*.

Re Umberto è uno spirito stoico, tendente un po' al fatalismo, e non ha nessuna fiducia nelle misure di polizia. Tale fu sempre, e anche nella gioventù, quand'era principe ereditario, più volte, accompagnato solo dal generale Carenzi, che oggi comanda il corpo dei carabinieri, con un legnetto basso e leggero, percorreva di notte lo stradale da Monza a Milano, dove anche il più semplice borghese avrebbe avuto paura di qualche incontro molesto. Il questore di Milano, anche allora, avrebbe voluto disporre *qualche servizio*, ma il principe *si oppose alzando le spalle* e dicendo:

— Tutte sciocchezze che non servono a nulla.

Neppur l'attentato di via Garriera Grande valse a smuovere, anche per un momento, la sua fermezza d'animo, e se, nel viaggiare, si accorgeva che qualche prefetto eccedeva in precauzioni, non mancava, con parole opportune, di richiamarlo a più ragionevoli espedienti. Nel viaggio in Sicilia, rimase continuamente a contatto col popolo, che pareva un gran flutto umano attorno alla *reale carrozza*.

* * *

Nell'intimità della vita quotidiana, il Sovrano d'Italia manifesta una grande semplicità, come si può desumere dalla citata cronaca, che, con esattezza di particolari, narra come abitualmente il Re passi le sue giornate.

Causa l'asma rimasta da un'antica bronchite mal curata, Umberto dorme sei ore al più, si sveglia quasi all'alba, prende un caffè e poi una *doccia fredda*, se si sente bene, o un bagno appena tiepido, se lo stato di salute non è perfetto. Il suo cameriere Macchi, milanese, gli fa il massaggio. Indi, una cavalcata nei giardini, per fare la reazione opportuna. Dopo venti minuti, rientra a palazzo, beve un brodo consumato e mangia un po' di carne: dopo di che, invariabilmente, fa un lungo giro sul terrazzo del suo appartamento, al Quirinale, coltivando, con un amore che è una vera passione, fiori d'ogni genere, alberi da frutta, e ortaggi anche di ogni qualità. E' la *distrazione* che più predilige, e vi si dedica con rara perizia e cure minuziose. La gente che sta in via della Dataria tutti i giorni s'affaccia alle finestre per vederlo, e si sentono le vicine a chiamarsi:

— Guarda il Re come maneggia l'annaffiatoio.

Ma egli, all'occorrenza, è capacissimo di maneggiare anche la vanga: è un lavoro che lo diverte spesso a Castel Porziano. Come il Gladstone si esercita a fare il taglialegna, Umberto invece, mentre gli preparano una colazione quasi rusticana, va alla spiaggia, e, a colpi di vanga, carica delle carriuole d'arena che trasporta altrove. Il suo medico Saglione ebbe a dirgli:

— Maestà, guardi di non sudar troppo.

Il Re, appoggiando il mento al manico della vanga confitta nella rena, gli rispose:

— Quest'esercizio di muscoli mi fa meglio delle vostre ricette.

Già, è nemico di tutte le ricette. Una volta, il Saglione, per liberarlo dalla *bronchite, gli prescrisse certe cartine*. La mattina dopo, gli domandò:

— Ebbene, maestà: le han fatto bene?

— Sicuro! e poi giudichi lei, dal polso.

Il dottore tastò il polso e soggiunse:

— Infatti, è molto sollevato, ma... bisogna continuare.

— Farò allora quello che ho fatto iersera: ho..... buttato le sue polverine dentro il caminetto.

Al povero Saglione non rimase che raccomandarsi alla Regina, la quale, nel suo affetto esemplare, premuroso, è sempre *vigilante sulla salute del consorte*, ed è anche la sola che possa *indurlo a* subire certe prescrizioni igieniche. E solo per le sue insistenze amorevoli che, da più anni, il Re non fuma e non beve vino. Prima, fumava sempre, e ne risentì effetti nervosi molestissimi; poi smise, ma con grande sacrifizio: adesso ha ricominciato a fumar qualche sigaretta dopo pranzo: ma teme le reprimende della Regina e fuma meno che può.

* * *

Quando, la mattina, ha compiuto l'intermezzo di floricultura, Umberto si ritira nello studio, legge lettere, dispacci, e *dà un'occhiata a molti giornali, su cui* due segretari, con lapis di colore, hanno *segnato le notizie e gli articoli più importanti*. Poi il Re mette da parte i giornali, facendone un fascio, e ordina sia introdotto il primo aiutante di campo, generale Ponzio-Vaglia, col quale dispone il servizio di corrispondenza.

In questi giorni ha dettato egli stesso le risposte che voleva fossero date ad alcune associazioni operaie e a privati che lo felicitavano; altre risposte correse di suo pugno.

Dopo si fa dare dal Ponzio-Vaglia le cifre delle *spese della giornata, da trascriversi sui libri di controllo* che egli tiene da sè, per i suoi bilanci.

Verso le 11, salvo casi imprevisti, va in terrazza a leggere i giornali, e si diverte talvolta a postillarli con un lapis-inchiostro di tinta violetta, scrivendo, accanto ad articoli o a notizie, frasi del genere di queste:

— Mi sembra giusto.

— Si sarebbe fatto bene informandomi.

— Che roba è?

— Si mandi all'ufficio di beneficenza.

— Si mandi al ministro.

— Che baloss!

— Strigliate date a dovere e meritate; mandare a....

— *Metterlo in* raccolta nella biblioteca privata.

— Farlo leggere alla regina.

— Per mio figlio.

— Se risulta vero, mandare cento lire (talvolta le cento lire diventano cinquecento, o mille, secondo i casi).

I giornali, così postillati, vengono rimessi a destino da uno dei segretari particolari.

La seconda colazione varia dalle 11 e mezza all'una, secondo le eventualità. Abitualmente fa colazione con la regina e *non beve che acqua* ghiacciata. Soltanto al pranzo della sera (alle 8) prende, e non sempre, mezzo bicchiere di vino vecchio rosso piemontese, Barbera o Barolo.

* * *

A mezzodì riceve i ministri, e poi quanti altri abbiano ottenuto udienza; così re Umberto *fa per solito le 4 pomeridiane*. A quell'ora scende, e poi visti del giardino si reca alle scuderie, e dà gli ordini per l'attacco. Una delle specialità sue è questa, di non confidare mai ad alcuno ciò che farà nel corso della giornata. Può darsi non si muova da palazzo: e allora giuoca a carambola, o a scacchi, o a briscola, i tre giochi suoi favoriti.

Tornando dalla passeggiata, s'informa anzitutto della regina, poi fa un po' di toletta, esamina le lettere e i telegrammi contenuti in una cartella sulla quale è scritto *urgenza, deposta sul suo scrittoio*.

Quindi passa negli appartamenti della *regina*, e, *dopo* aver assunte le notizie del figlio, col quale hanno comunicazioni telegrafiche dirette, a Firenze, la accompagna a pranzo, dove siedono sempre con le dame e i gentiluomini di servizio, una dozzina di persone, non mancando quasi mai qualche invitato avventizio.

Dopo il pranzo si tiene circolo.

Qualche volta si fa della musica; abitualmente, le partite a bigliardo, a carte, a scacchi o anche a dama.

A teatro il re non va mai, salvo eccezionalissime circostanze. In proposito ebbe a dire.

— Non posso muovermi tutto il giorno fuori di qui, senza trovarmi costretto a fare il Sovrano, e ho ben diritto di riposarmi *almeno* la sera; *del resto i miei* gusti non me ne fanno una privazione.

Re Umberto è uno sportman entusiasta: le cavalcate, le gite sui monti, le partite di caccia, sono la sua felicità, anche perchè lo lasciano libero, lontano dall'etichetta, dai salamelecchi, dalle scappellate interminabili, dagli inchini eccessivi.

* * *

Per finire, un aneddoto graziosissimo. Sebbene di complessione robusta, Umberto incanutì precocemente. La regina avrebbe desiderato che, come usò Vittorio Emanuele, adoperasse qualche tintura; ma Umberto fece il sordo. La regina si fe' mandar da Parigi una tintura finissima e *gliela fece* mettere — con intenzione suggestiva — sopra la toletta, ponendovi accanto l'istruzione sul modo d'usarla.

La mattina dopo comparve davanti alla regina un cagnolino maltese, che le piaceva assai, ma invece d'essere candido com'era sempre, appariva nero morato. La regina esclamò:

— Oh, poverino: e chi ti ha insudiciato a quel modo?

Si sentì una gran risata. Era Umberto, che rispose:

— Benissimo detto! E vorresti che si insudiciasse, allo stesso modo, tuo marito!

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La triplice nordica.

Roma 4 — È pienamente confermato che nel convegno imperiale di Pietroburgo è stata firmata un' alleanza formale tra l'Austria e la Russia.

Un trattato analogo sarà firmato tra la Russia e la Germania, quando si recherà Guglielmo a Pietroburgo.

L'alleanza austro-russa riguarda esclusivamente l'Oriente: l'Austria si assicura la libertà d'azione fino a Salonicco; la Russia avanzerà ai Dardanelli.

Invece il trattato russo-germanico sarà bilaterale: da una parte la Germania appoggerà l'andata della Russia ai Dardanelli, e dall'altra la Russia si impegnerà a non aiutare mai la Francia in una eventuale guerra franco-tedesca.

A Berlino si vorrebbe consolidare l'alleanza mediante un trattato militare e con nuove concessioni doganali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 maggio.

Maggior numero di compratori si sono fatti vivi oggi sul nostro mercato serico, ma tutti colla medesima intenzione di star bassi colle offerte; cosicchè è naturale che la giornata sia trascorsa con pochi affari definiti, anche perchè i veri incontri si fanno sempre più rari.

Troviamo in quest'anno una resistenza più forte nei venditori di bozzoli freschi e sappiamo di positivo che varii possidenti hanno rifiutate le lire 3 per le loro partite. D'altra parte constatiamo che la *notizia circolante in piazza della vendita* d'un importante lotto di bozzoli brianzoli incrocio chinese a lire 3.25, manca di fondamento, risultando tale partita ancora invenduta.

(Dal Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.64 a 0.66
Burro	al Chilog.	da "	2.— a 2.80
Patate	al quintale	da "	5.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.80 a 11.—
Fagiuoli alpigiani	"	da "	18.16 a 29.—
Fagiuoli di pianura	"	da "	8.94 a 11.77

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.— a 6.85
II.a " "	da "	5.30 a 6.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	6.— a 5.75
II.a " " da	"	4.50 a 5.20
Paglia da lettiera al quint. da	"	3.— a 3.80

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.05 a 2.30
Legna in stanga	"	da "	1.85 a 2.—
Carbone forte	"	da "	6.— a 7.60

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.— a 1.80
" " di dietro	"	da "	1.40 a 1.60
Manzo I. qual.	"	da "	1.— a 1.60
" II. "	"	da "	0.80 a 1.40
Vacca	"	da "	0.60 a 1.40
Pecora	"	da "	1.— a 1.30
Ariete	"	da "	1.— a 1.20
Castrato	"	da "	1.10 a 1.40
Agnello	"	da "	1.— a 1.80
Majale	"	da "	1.— a 1.80

Bollettino della Borsa

UDINE 4 maggio 1897.

Rendita	mag. 3	mag. 4
Ital. 5 % contanti	95.70	95.70
" fine mese	95.90	95.90
Detta 4 1/2 ex coupons	105.1/4	105.1/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.1/4	305.1/4
" 3 % Italiane ex coup.	296 —	298.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	469.—	469.—
" " 4 1/2	493.—	493.—
" 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518 —	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	690.—	690.—
" di Udine	120.—	120.—
" Popolare Friulana	125 —	125.—
" Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
" Veneto	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
" Ferr. Meridion. ex coup.	663.—	663.—
" " Mediterr. ex coup.	509.—	509.—
Cambi e valute		
Francia . . . . . chèque	105.1/4	105.1/4
Germania . . . . . "	130.—	130.—
Londra . . . . . "	26.50	26.50
Austria Banconote . . . "	221.1/4	221.1/4
Corone . . . . . "	110.1/4	110.1/4
Napoleoni . . . . . "	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.1/4	90.1/4

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali, soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lariso
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci *siamo felicemente* riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione *corrosiva*, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Lerate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste, avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

La più semplice di tutte

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa compreso le cinghie, tubo di gomma e getto " **TRIPLEX** " a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(o per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI! per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:
Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi:
Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.
Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.
Solfato di Rame purissimo in cristalli.
Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più a buon mercato (perchè oltre a costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più solida e durevole (perchè smontandola e pulendola dopo fatto l'uso dura più lungamente d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più leggera e semplice (perchè ha metà congegni d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più maneggiabile (perchè grazie ai suoi congegni semplificati, è più facile a farla funzionare).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è un miracolo dell'industria meccanica perchè tutte insieme e buoni fortissimi, ridotte al minimum i congegni, costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25**.

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI
54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto, 54

RAPHIA DEL GIAPPONE

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per **100**.
Un Chilo di Raphia costituisce 5000 vimini.
Un Chilo L. **2.—**
10 Chili L. **18**
Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50.**

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.50	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
(**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.31	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.46	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.54
Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.			
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Ford-Fripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericolose per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA**, è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — **Venezia.**

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame e di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega
Inventore.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco